

VARIANTE ALLE N.T.A. DEL COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'  
AREA TERRITORIALE DI PIAN DI SCO'  
Area Sa – Loc. Vaggio  
DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.

---

Comune di Castelfranco Piandiscò

(provincia di Arezzo)

Loc. Vaggio

\*\*\*

DOCUMENTO PRELIMINARE

per la

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE

STRATEGICA (V.A.S.)

AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA L.R.10/2010



\*\*\*

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO  
PIANDISCO' AREA PER IMPIANTI SPORTIVI – LOC. VAGGIO**

Castelfranco Piandiscò lì, 03 febbraio 2023

1

---

Studio tecnico associato Dori

Figline e Incisa Valdarno (Fi) – 50063 – Vicolo Libri, 1 - Tel. 055951140 - Fax. 0559154926  
studiotecnico@stad.191.it - Cod. Fisc.e P.IVA 06639040481

## Indice:

<b>Parte I – Il Progetto .....</b>	<b>4</b>
<b>1) Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2) Il Progetto.....</b>	<b>5</b>
<b>Parte II – La VAS nel quadro normativo vigente .....</b>	<b>6</b>
<b>1) Normativa Comunitaria .....</b>	<b>6</b>
<b>2) Normativa Nazionale .....</b>	<b>6</b>
<b>3) Normativa Regionale .....</b>	<b>7</b>
<b>4) La procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS .....</b>	<b>7</b>
<b>Parte III – Quadro Conoscitivo .....</b>	<b>10</b>
<b>1) Localizzazione dell'Area di Intervento .....</b>	<b>10</b>
<b>2) Inquadramento Urbanistico .....</b>	<b>11</b>
<b>3) Inquadramento Geografico .....</b>	<b>22</b>
<b>4) Inquadramento Climatico .....</b>	<b>23</b>
<b>5) Vegetazione e Flora .....</b>	<b>24</b>
<b>6) Fauna .....</b>	<b>25</b>
<b>7) Caratteristiche del paesaggio .....</b>	<b>25</b>
<b>8) Il suolo ed il sottosuolo .....</b>	<b>27</b>
<b>9) La qualità dell'aria .....</b>	<b>28</b>
<b>10) L'ambiente acustico .....</b>	<b>28</b>
<b>11) Andamento Demografico .....</b>	<b>28</b>
<b>12) I servizi Pubblici esistenti .....</b>	<b>30</b>
<b>13) Inquadramento socio-economico .....</b>	<b>30</b>
<b>Parte IV – Valutazione degli impatti ambientali .....</b>	<b>31</b>
<b>1) Premessa .....</b>	<b>31</b>
<b>2) Valutazione di Coerenza con gli strumenti di programmazione urbanistica.....</b>	<b>31</b>
<b>3) Valutazione di coerenza con i vincoli di tutela che gravitano sull'area .....</b>	<b>31</b>

<b>4) Analisi della fattibilità finanziaria .....</b>	<b>31</b>
<b>5) Analisi delle alternative .....</b>	<b>32</b>
<b>6) Impatti ed effetti attesi .....</b>	<b>32</b>
a. Clima .....	32
b. Vegetazione, fauna ed ecosistemi .....	32
c. Fauna .....	32
d. Ambiente e Paesaggio .....	32
e. Suolo e Sottosuolo .....	37
f. Inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e controllo delle emissioni di gas climalteranti .....	37
g. Clima acustico, inquinamento luminoso ed elettromagnetico .....	38
h. Andamento demografico .....	38
i. Servizi Pubblici .....	38
j. Uso delle Risorse .....	38
k. Aspetti socio economici .....	38
l. Impatti Cumulativi .....	38
<b>7) Misure di riduzione e compensazione degli impatti .....</b>	<b>38</b>
<b>Parte V – Verifica di assoggettabilità .....</b>	<b>39</b>
<b>1) Premessa .....</b>	<b>39</b>
<b>2) Elementi di verifica .....</b>	<b>39</b>
<b>3) Verifica .....</b>	<b>40</b>
<b>4) Conclusioni .....</b>	<b>43</b>

## Parte I

### Il Progetto

#### 1) Premessa:

- Nell'area in oggetto, ubicata in frazione Vaggio in riva sinistra del fiume Resco, del Comune di Castelfranco Piandiscò è in corso di realizzazione, da parte dell'Associazione "Il Sorriso di Enrico", l'esecuzione dell'opera pubblica costituita da un impianto sportivo e ricreativo polivalente il cui progetto esecutivo è stato approvato definitivamente con Delibera della G.M. n. 66 dell'16/04/2019;
  - tale area è identificata al Catasto Urbano del Comune di Castelfranco Piandiscò nella sezione B, foglio di mappa 11 da porzione della p.lla 270 e partic. 1021; della superficie catastale complessiva di circa 4.326,56 mq.;
  - nello Strumento Urbanistico del Comune di Castelfranco Piandiscò l'area ricade nella U.T.O.E. 4 Vaggio – normata da:
    - art. 58 delle NTA – R.U. Piandiscò vigente, con destinazione d'uso per attività di servizio (S): *impianti sportivi all'aperto, rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico all'aperto.*
    - art. 59 delle NTA – R.U. Piandiscò - contraddistinta dalla sigla (Sa)Regole e criteri per la progettazione degli spazi per le Attività di servizio: *"Negli impianti sportivi all'aperto (Sa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, ad esclusione delle coperture temporanee stagionali, non deve essere superiore al 10% dell'area complessiva dell'impianto".*
- E' in corso di redazione una variante Urbanistica per consentire la copertura del campo destinato al gioco e quindi incrementare il rapporto di copertura.

Tutto ciò premesso il sig. Dorianò Dori, nella qualità di Presidente dell'Associazione "Il sorriso di Enrico" presenta all'Amministrazione Comunale di Castelfranco Piandiscò, **Verifica di assoggettabilità a VAS** preliminare alla richiesta di *Variante Urbanistica Puntuale* descritta di seguito.

## **2) Il Progetto:**

Le modifiche richieste nella Variante Urbanistica interessano esclusivamente l'area occupata dai campi da gioco che occupano complessivamente una superficie di circa 1.000,00 mq., all'interno dell'area destinata ad Impianto sportivo, attuale Sa di circa 4.326,56 mq. complessivi.

## Parte II

### La VAS nel quadro normativo vigente.

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione ed ha la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Consiste nell'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo, con l'obiettivo di migliorare la qualità decisionale complessiva, la qualità delle informazioni fornite alle persone, la promozione della partecipazione pubblica nei processi di programmazione.

#### 1) **Normativa Comunitaria:**

- Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Ai sensi della direttiva comunitaria la VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali durante il procedimento di adozione e di approvazione dei piani e programmi che possano avere impatti significativi sull'ambiente.

#### 2) **Normativa Nazionale:**

- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale";

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";

In Italia la Direttiva VAS comunitaria è stata recepita con il Decreto Legislativo 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", modificato e integrato con il d.lgs. 4/2008 e con il d.lgs. 128/2010.

### **3) Normativa Regionale:**

L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (Vas), di valutazione di impatto ambientale (Via) e di valutazione di incidenza" come modificata dalla L.R. 30 dicembre 2010 n. 69 e L.R. 17 febbraio 2012 n.6.

L.R. n.17 del 25.02.2016 , entrata in vigore in data 5 marzo 2016 "Nuove disposizioni in materia di VAS, VIA, AIA e di AUA in attuazione della L.R. n.22/2015 Modifiche alla L.R. n. 10/2010 e alla L.R. n. 65/2014";

Ai sensi della normativa regionale, **la VAS viene effettuata obbligatoriamente** per tutti i piani e programmi:

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, del turismo, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che allo stesso tempo definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di opere o interventi i cui progetti sono sottoposti a Via;

- per i quali si ritiene necessaria una Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

- per le modifiche dei piani e programmi per i quali è obbligatoria la Vas, salvo le modifiche minori.

### **4) La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS**

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è prevista:

· per i piani e programmi, che rientrano nelle categorie per cui è prevista la VAS obbligatoria, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le relative modifiche;

· per le modifiche minori dei piani e programmi per i quali è prevista la VAS obbligatoria;

· per i piani e programmi, che non rientrano nelle suddette categorie, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti;

La verifica di assoggettabilità a VAS è svolta secondo le disposizioni di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010 e prevede l'elaborazione di un Documento Preliminare da parte del *Proponente* la Variante al Piano. Il Documento preliminare deve contenere le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante stessa, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della stessa Legge Regionale.

Tali criteri sono i seguenti:

✓ **Caratteristiche del piano o programma**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

– in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

– in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

– la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

– problemi ambientali relativi al piano o programma;

– la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o della protezione delle acque);

- ✓ **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate,** tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
    - dell'uso intensivo del suolo;
    - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

In data 5 marzo 2016 è entrata in vigore la L.R. n.17 del 25.02.2016 "Nuove disposizioni in materia di VAS, VIA, AIA e di AUA" in attuazione della l.r. n.22/2015. Modifiche alla l.r. n. 10/2010 e alla l.r. n. 65/2014" . In particolare introduce una *"procedura di verifica di assoggettabilità semplificata"* per varianti di carattere formale che non comportino impatti sull'ambiente e che riguardino piani già sottoposti a VAS.

## Parte III

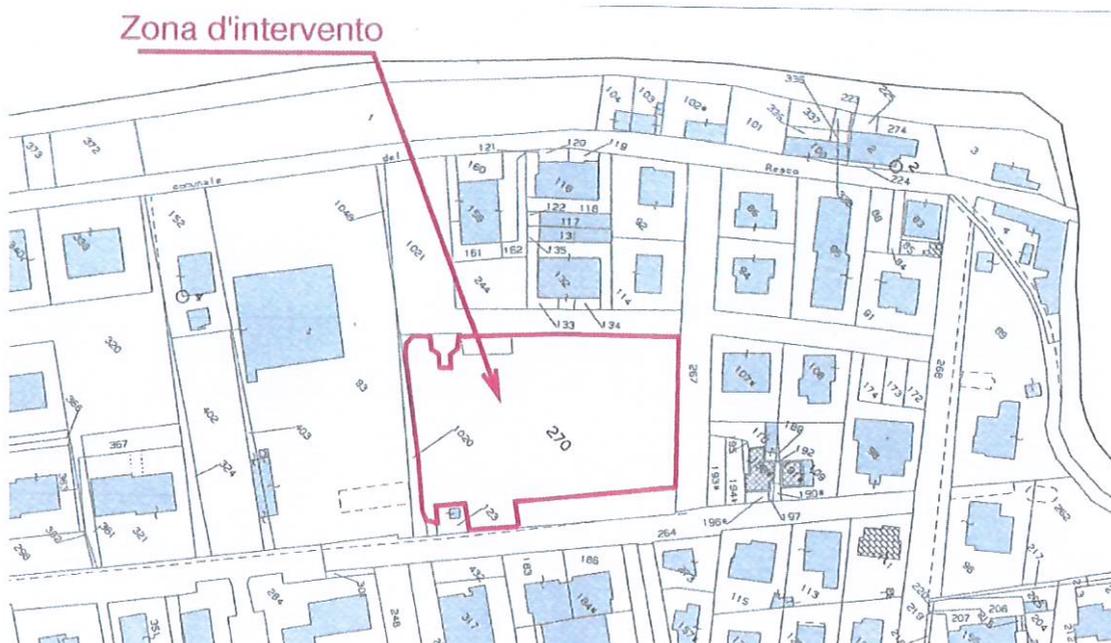
### Quadro Conoscitivo

#### 1) Localizzazione dell'area di intervento:

L'area in oggetto si trova nel territorio comunale di Castelfranco Piandiscò, area territoriale di Piandiscò, in Loc. Vaggio, in una zona di fondovalle sulla quale sono nati recentemente, vari insediamenti di natura residenziale misto produttiva-artigianale. L'area è circoscritta dalla viabilità interna di quartiere della frazione di Vaggio.



Al Catasto Fabbricati, l'area in oggetto, è censita in sezione B nel foglio di mappa 11 da porzione delle p.lle 270 e 1021.



## 2) Inquadramento Urbanistico:

### Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico (P.I.T.)

Il P.I.T. della Regione Toscana 2005-2010 è approvato con delibera n.72 del Consiglio Regionale del 24/07/2007. Successivamente l'atto di Integrazione del piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico è approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 27 marzo 2015, n.37 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10 novembre 2014, n.65 (norme per il governo del territorio).

Si tralascia l'analisi specifica della coerenza con gli strumenti di pianificazione sovra comunali, in quanto le direttive del P.S. e del R.U. discendono e specificano già gli stessi obiettivi regionali e provinciali contenuti nel PTCP e PIT; ne consegue che gli obiettivi e le azioni della variante puntuale al R.U., per la loro piccola scala, se non

vanno in contrasto con la pianificazione comunale sono sicuramente coerenti con gli strumenti della pianificazione sovraordinati vigenti.

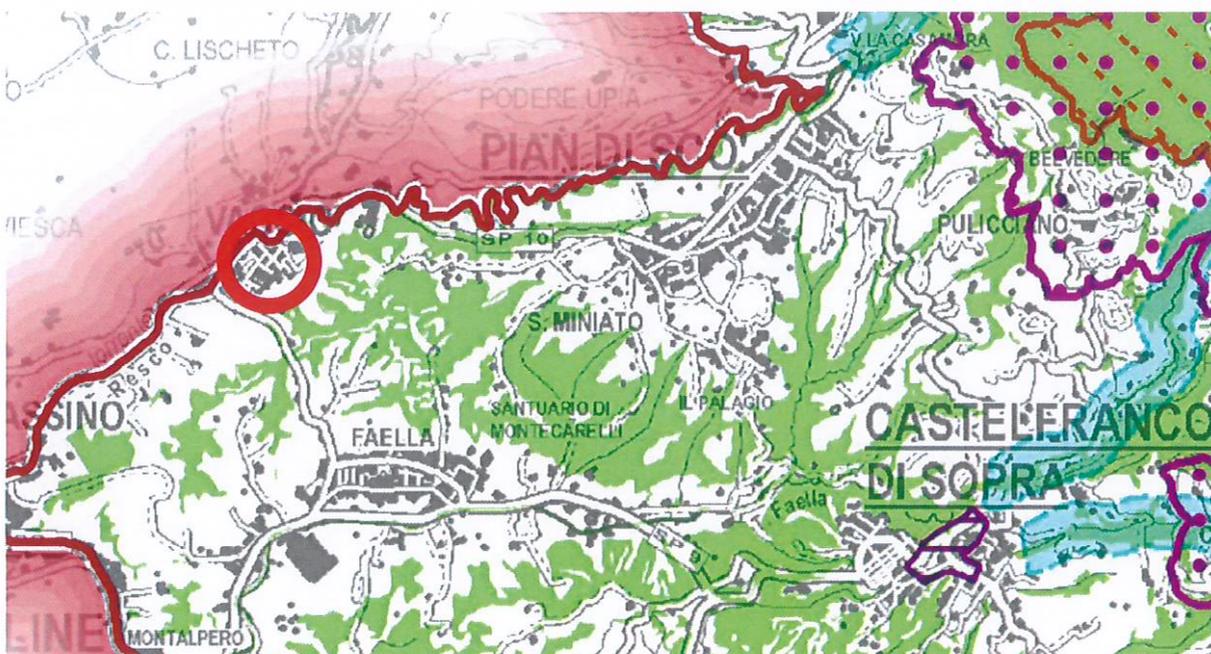
### **Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.P.)**

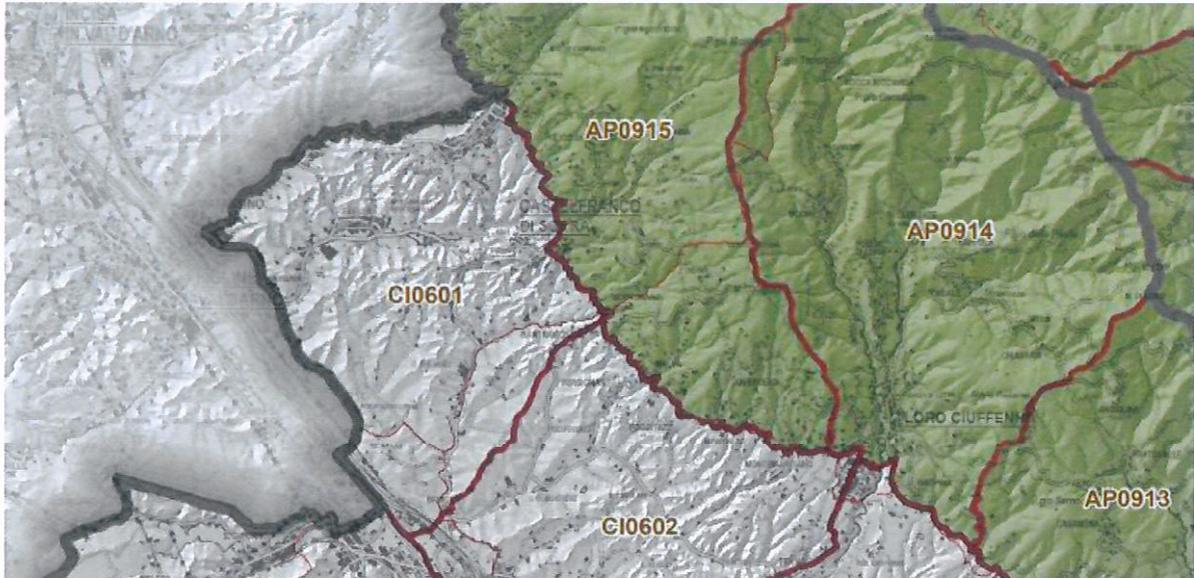
La Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Arezzo è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 37 del 08.07.2022 e pubblicata sul BURT n° 42 del 19.10.2022.

Il documento più rilevante del PTCP è lo Statuto del Territorio che costituisce l'elaborato progettuale di pianificazione con l'analisi conoscitiva del territorio; ad esso è collegato l'elaborato dello Statuto del territorio e le Norme di attuazione con norme, prescrizioni e direttive per la pianificazione a livello comunale. Si riportano gli estratti delle cartografie:

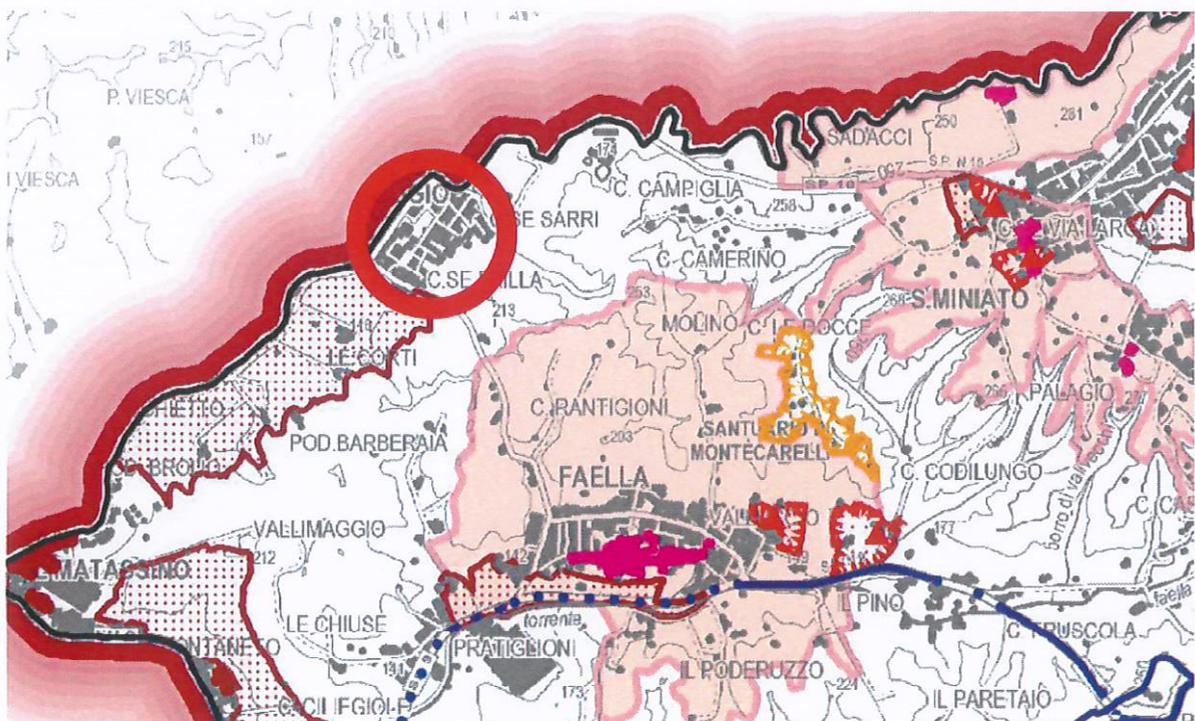
- della ricognizione beni paesaggistici e aree protette;
- ambiti di paesaggio, sistemi (sub ambiti) e unità.

con evidenziata l'area in oggetto che non risulta assoggettata a vicoli ed è classificata nelle Unità di Paesaggio CI0601 Valdarno di Piandiscò e Castelfranco.



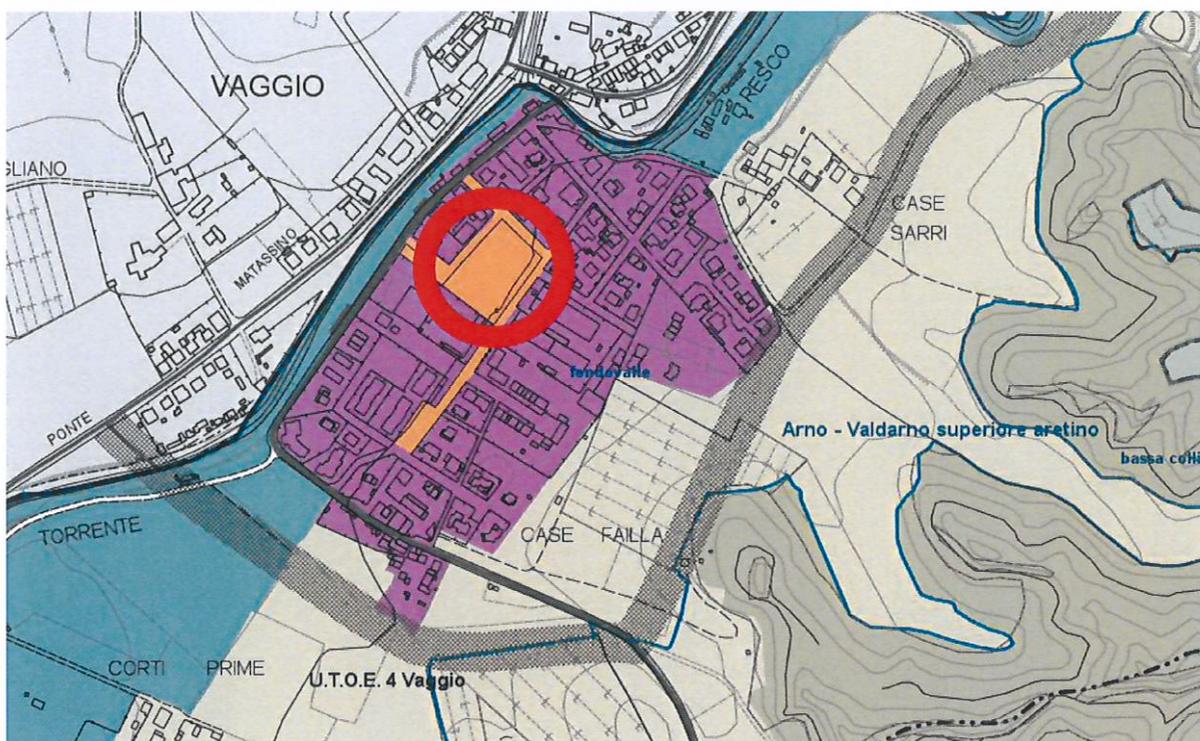


Si riporta inoltre l'estratto della tavola QC.7a Strutture urbane, aggregati, edifici specialistici e ville. Ambiti paesaggistici (carta di dettaglio scala 1:50.000), quadrante nord, con evidenziata l'area in oggetto.



Per quanto detto e per le stesse considerazioni fatte in merito al PIT si ritiene che gli obiettivi e le azioni della variante puntuale al R.U., per la loro piccola scala, se non in contrasto con la pianificazione comunale sono coerenti con il PTCP.

Nel **Piano Strutturale del Comune di Piandiscò** aggiornato alla *Variante Generale* approvata con Delibera di D.C.C. n. 59 del 29.11.2011, pubblicata sul B.U.R.T. n.1 del 04.01.2012, l'area risulta interna al **Perimetro della frazione di Vaggio** come si evince dalla cartografia sottostante e risulta interno all'UTOE 4 Vaggio – Luoghi Centrali (L).

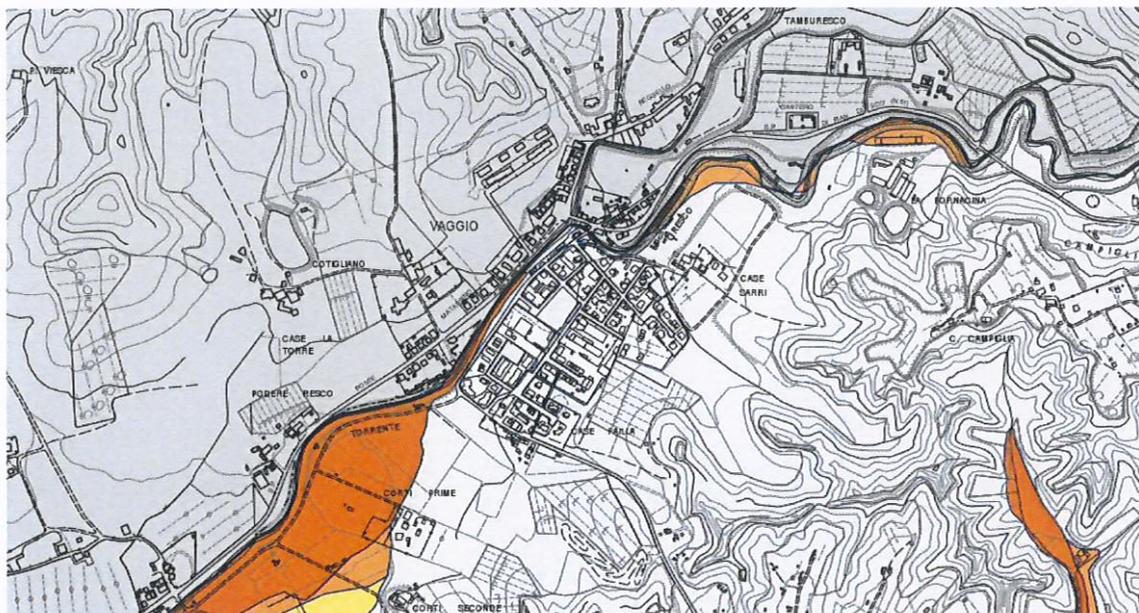


Gli obiettivi e indirizzi principali previsti per l'area sono il potenziamento del ruolo centrale di Vaggio, riqualificando e arricchendo gli spazi pubblici e collettivi.

Sull'area **non sono presenti Vincoli** come si evince dal sottostante estratto dal Piano strutturale.



In merito alla **pericolosità idraulica** possiamo rilevare, sulla base degli estratti cartografici di seguito riportati, che l'area è esterna rispetto alle aree soggette a pericolosità idraulica.



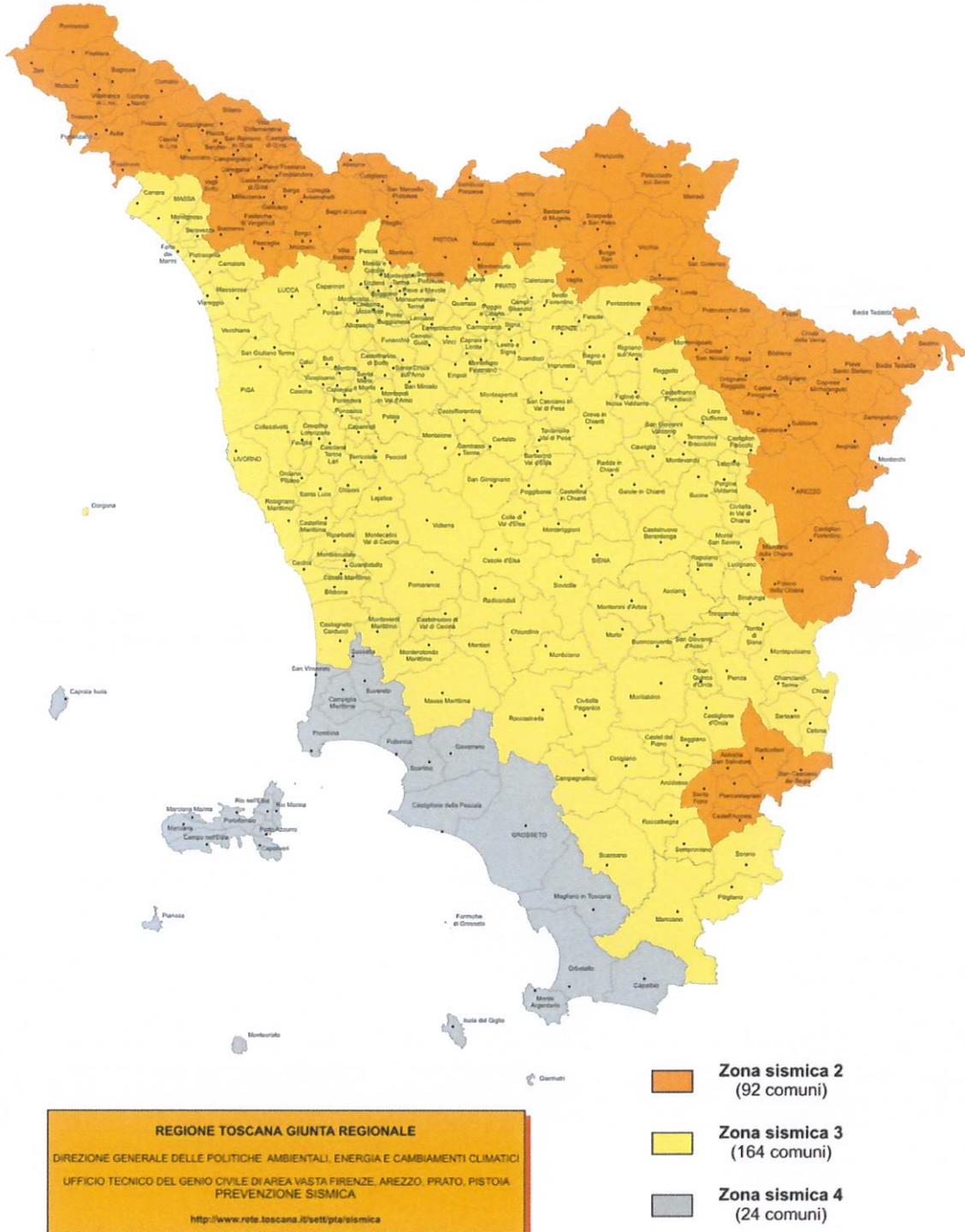
In merito alla **pericolosità geologica** possiamo rilevare, sulla base degli estratti cartografici di seguito riportati, che l'area risulta a pericolosità geologica media



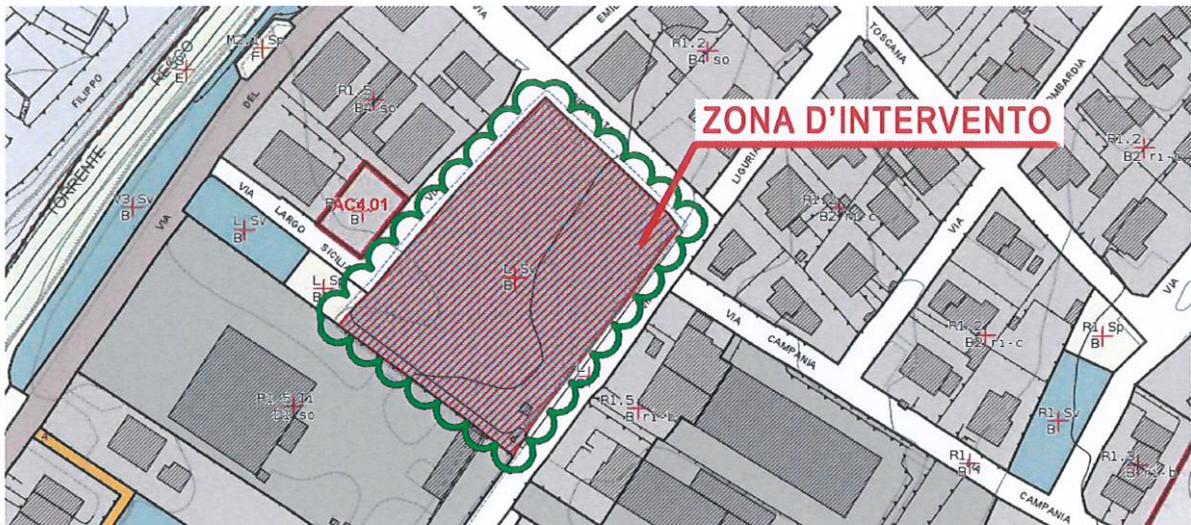


### DELIBERA GRT n. 421 del 26/05/2014

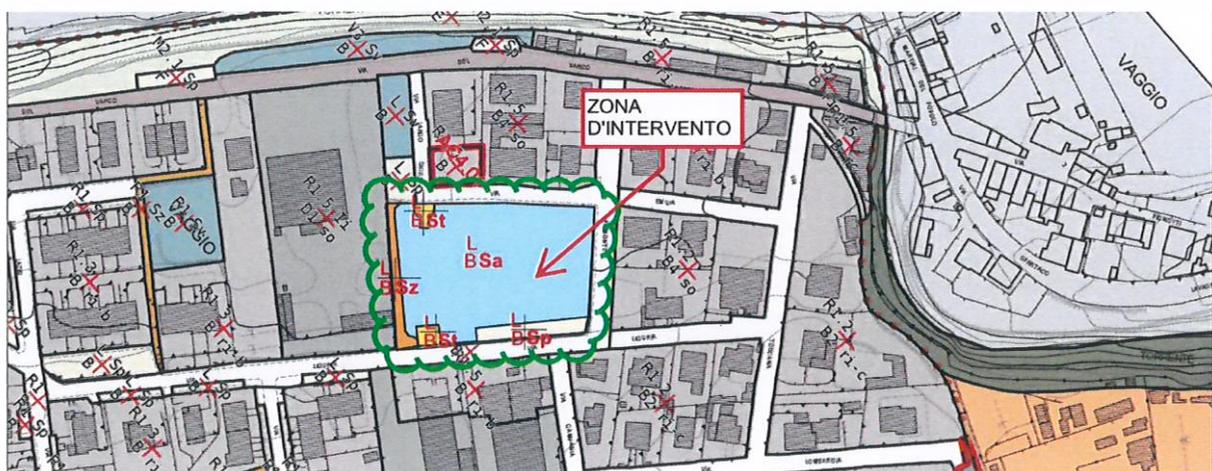
Aggiornamento dell'allegato 1 (elenco dei comuni) e dell'allegato 2 (mappa) della deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012, recante "Aggiornamento della classificazione sismica regionale in attuazione dell'O.P.C.M. 3519 /2006 ed ai sensi del D.M. 14.01.2008 - Revoca della DGRT 431/2006" e cessazione di efficacia dell'elenco dei Comuni a Maggiore Rischio Sismico della Toscana (DGRT 841/2007)



Nell'estratto del **Regolamento Urbanistico del Comune di Piandiscò** presente sul SIT, l'area risulta classificata come (LBSv).



A seguito della Variante al Regolamento Urbanistico adottata con D.C.C. n.11 del 07/03/2016 Ver. Rif. 5 l'area in oggetto è stata classificata come "LBSa" di cui all'art. 59 comma 6 del R.U.: *"negli impianti sportivi all'aperto (Sa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, ad esclusione delle coperture temporanee stagionali, non deve essere superiore al 10% dell'area complessiva dell'impianto"*.



### **Estratto delle N.T.A. vigenti – Stato attuale:**

#### **Art. 58- Attività di servizio**

1. La destinazione d'uso per attività di servizio (S) comprende:

...

- Sa - impianti sportivi all'aperto; rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico all'aperto;

...

#### **Art. 59- Regole e criteri per la progettazione degli spazi per le attività di servizio**

...

6. Negli impianti sportivi all'aperto (Sa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, ad esclusione delle coperture temporanee stagionali, non deve essere superiore al 10% dell'area complessiva dell'impianto.

...

### **Estratto delle N.T.A – Stato Variato:**

#### **Art. 58- Attività di servizio**

1. La destinazione d'uso per attività di servizio (S) comprende:

...

- Sa - impianti sportivi all'aperto; rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico all'aperto;

- Sfa - impianti sportivi all'aperto e servizi sportivi coperti (palestre, campi da gioco coperti). Rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico al coperto;

...

#### **Art. 59- Regole e criteri per la progettazione degli spazi per le attività di servizio**

...

6. Negli impianti sportivi all'aperto (Sa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. Nel complesso la Superficie Coperta delle

costruzioni, ad esclusione delle coperture temporanee stagionali, non deve essere superiore al 10% dell'area complessiva dell'impianto.

6a. Per gli impianti e servizi sportivi coperti (Sfa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. È ammessa altresì la realizzazione di palestre, campi da gioco coperti con struttura di copertura in acciaio e/o legno stabilmente infissa al suolo e teli impermeabili con altezza massima non superiore a 12. ml. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, non deve essere superiore al 50% dell'area complessiva dell'impianto.

...

### **Estratto delle N.T.A – Stato Sovrapposto:**

#### **Art. 58- Attività di servizio**

1. La destinazione d'uso per attività di servizio (S) comprende:

...

- Sa - impianti sportivi all'aperto; rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico all'aperto;

- Sfa - impianti sportivi all'aperto e servizi sportivi coperti (palestre, campi da gioco coperti). Rientrano in questa categoria gli impianti sportivi di interesse urbano e di quartiere e altre destinazioni assimilabili, spazi attrezzati per la pratica sportiva di base e/o lo sport agonistico al coperto;

...

#### **Art. 59- Regole e criteri per la progettazione degli spazi per le attività di servizio**

...

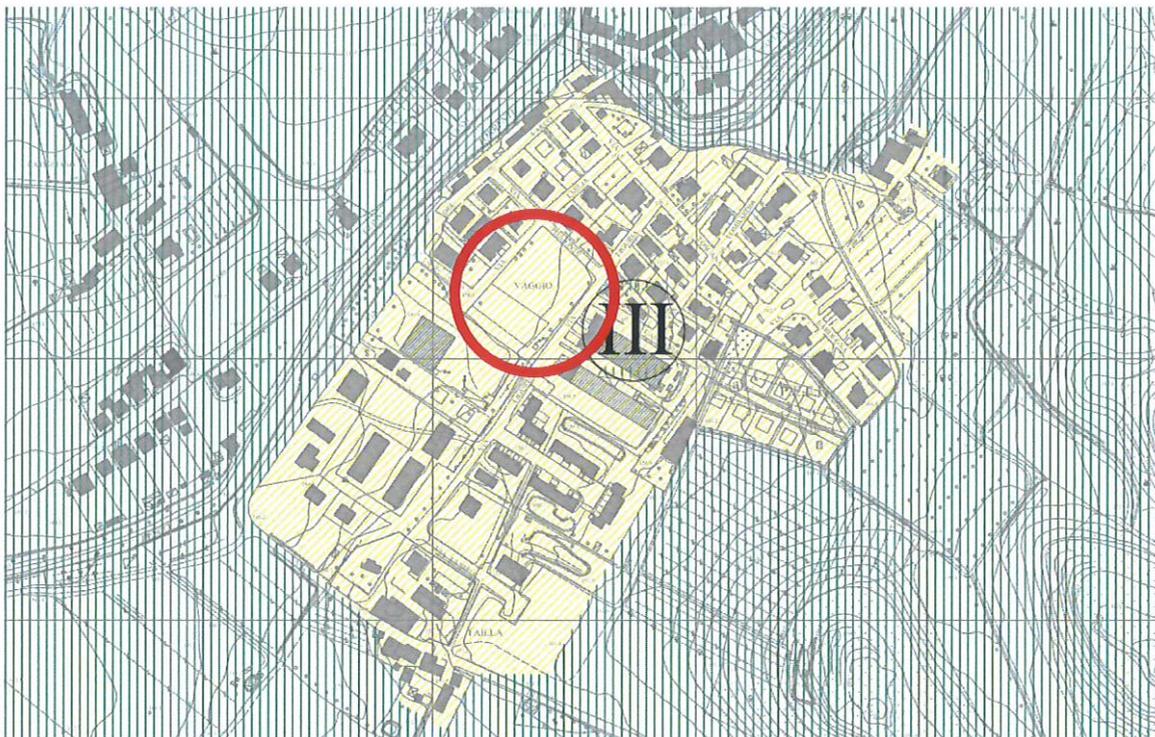
6. Negli impianti sportivi all'aperto (Sa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, ad esclusione delle coperture temporanee stagionali, non deve essere superiore al 10% dell'area complessiva dell'impianto.

6a. Per gli impianti e servizi sportivi coperti (Sfa) è ammessa la realizzazione di gradinate e di costruzioni atte ad ospitare gli spogliatoi, i servizi igienici e sanitari, eventuali locali per l'accettazione e servizi di ristoro, se ad esclusivo uso dell'impianto sportivo. È ammessa altresì la realizzazione di palestre, campi da gioco coperti con struttura di copertura in acciaio e/o legno stabilmente infissa al suolo e teli impermeabili con altezza massima non superiore a 12. ml. Nel complesso la Superficie Coperta delle costruzioni, non deve essere superiore al 50% dell'area complessiva dell'impianto.

...

**Con la variante in oggetto, sull'area corrispondente a porzione delle particelle 270 e 1021 del foglio di mappa 11 sezione B, rimane invariata la classificazione in Zona "S" con destinazione d'Uso "Spazi per attività di Servizio" e viene variato l'indice da "Sa" ad "Sfa".**

Nel Piano Comunale di **Classificazione Acustica** del Comune di Castelfranco Piandiscò l'area in oggetto risulta in classe III "Aree di tipo misto" secondo la seguente cartografia:



Sulla base della classificazione acustica del D.P.C.M. 14.11.1997 la Classe Acustica III include le aree miste CLASSE III - aree tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di

attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	60	50
II	65	55
III	70	60
IV	75	65
V	80	70
VI	80	80

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno (6-22)	Notturmo (22-6)
I	47	37
II	52	42
III	57	47
IV	62	52
V	67	57
VI	70	70

### 3) Inquadramento Geografico:

Il Comune di Castelfranco Piandiscò è ubicato lungo il versante orientale del bacino del Valdarno Superiore secondo una forma allungata sud-ovest/nord-est, con una estensione di circa 5.596 Km<sup>2</sup>. Il territorio comunale si estende dalla quota minima di circa 127m s.l.m. in corrispondenza fondovalle del Fiume Arno, risalendo in quota fino ai rilievi del Pratomagno dove si raggiunge la quota massima 1.533 m s.l.m. in corrispondenza del Poggio dell'Uomo di Sasso. I confini comunali sono in gran parte naturali essendo rappresentati da corsi d'acqua e cime dei monti, mentre l'unico confine dettato da una struttura antropica è quello rappresentato dalla strada S.P: Urbinese che segna il confine con Figline e Incisa Valdarno. La morfologia dei luoghi è in stretta relazione con la litologia dei terreni e con la recente storia evolutiva del corso del Fiume Arno.

Il Valdarno superiore segna il confine tra le provincie di Arezzo e Firenze, ospita molteplici paesaggi naturali tra i quali quello del Pratomagno e delle balze.

#### 4) **Inquadramento Climatico:**

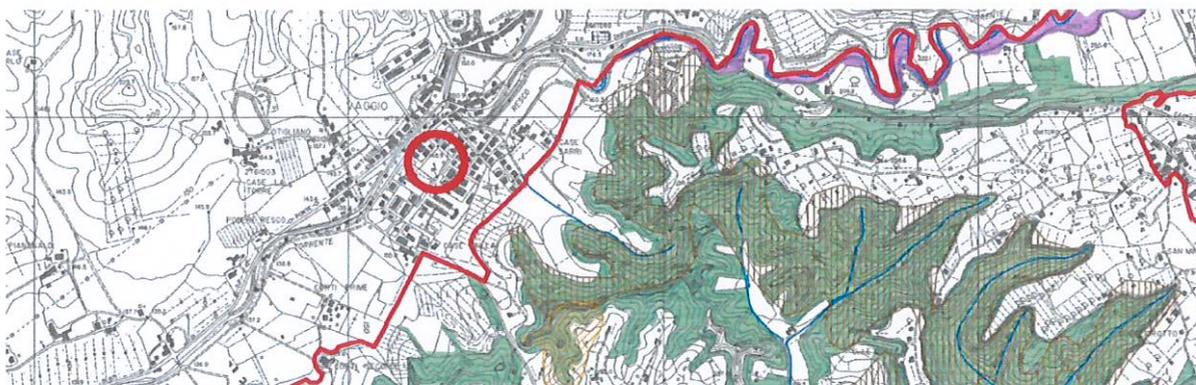
La **zona climatica** per il territorio di Pian di Sco, assegnata con Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993 e successivi aggiornamenti fino al 31 ottobre 2009, è la **Zona climatica "E" con** Periodo di accensione degli impianti termici per la stagione invernale 2022/2023: dal **22 ottobre** al **7 aprile (13 ore** giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco. **Gradi-giorno** 2.169 (Il grado-giorno (GG) di una località è l'unità di misura che stima il fabbisogno energetico necessario per mantenere un clima confortevole nelle abitazioni. Rappresenta la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, degli incrementi medi giornalieri di temperatura necessari per raggiungere la soglia di 20°C., Più alto è il valore del GG e maggiore è la necessità di tenere acceso l'impianto termico.)

Il Valdarno ricade all'interno di un'ampia valle contornata dai Monti del Chianti ad ovest e dal massiccio del Pratomagno ad est che formano una vera e propria barriera naturale ai venti predominanti più umidi e più freddi, il libeccio e la tramontana. Questo comporta nel fondovalle una maggiore frequenza di nebbie persistenti prevalentemente durante la stagione autunnale ed invernale poiché la stabilità dell'aria e l'assenza di venti favoriscono, durante il raffreddamento notturno, la condensazione dell'umidità.

Dal lato nord-orientale lo sbarramento appenninico risulta molto efficace contro le masse d'aria fredde continentali, il che determina una scarsa nevosità dell'area; dal lato Ovest vi è una maggiore influenza delle correnti calde e umide provenienti dal Mar Tirreno che generano abbondanti precipitazioni a carattere piovoso per tutto l'anno. L'esposizione sul versante tirrenico dell'area è un fattore climatico molto importante per il Valdarno, ove è presente un clima temperato sublitoraneo, soprattutto nella zona del fondovalle e nella parte collinare (fino ad una quota di 400 m.s.l.m.).

## 5) **Vegetazione e Flora:**

La parte del territorio, che viene denominato "Valdarno Superiore", e che comprende il territorio comunale di Castelfranco Piandiscò, è compreso tra la riva destra dell'Arno e le formazioni collinari che fanno da preludio al Pratomagno. E' caratterizzata da strutture geologiche di particolare suggestione e bellezza, costituite da sabbie, argille e ghiaie stratificati alte fino ad un centinaio di metri ed in successione di forme diversificate, intercalate da profonde forre. Tali strutture, denominate Balze, sono il risultato, allo stato attuale, dello smantellamento degli antichi sedimenti provocato dagli agenti atmosferici, ma anche segnati dalla presenza, nel tempo, dell'uomo. Le sabbie delle balze, spesso formano delle piccole terrazze dai bordi ripidi e scoscesi che segnano uno stacco netto con le argille sottostanti ben riconoscibili per il cambio vegetazionale, infatti sulle argille crescono piante erbacee, sulle sabbie arbusti e alberi.



In particolare l'area in oggetto risulta esterna alla perimetrazione nella cartografia delle "Emergenze naturalistiche ed habitat" dell'ANPIL "Le Balze", costituita al fine di tutelare l'importante emergenza geomorfologica e gli ambienti d'interesse naturalistico e il paesaggio a esse connesso, è localizzata sulle pendici valdarnesi del Pratomagno, tra il torrente Resco a nord-ovest e il Ciuffenna a sud-est, su una superficie appartenente a quattro differenti amministrazioni comunali per complessivi 3.089 ha.

**6) Fauna:**

Nel territorio comunale è presente un'elevata biodiversità che però non è caratterizzante del perimetro urbanizzato in oggetto.

Comunque si riporta una descrizione della fauna presente sull'area Valdarnese.

I laghetti artificiali e naturali, i fossi e l'Arno sono sia serbatoio di riproduzioni di anfibi, insetti, crostacei, molluschi e piante acquatiche sia punto di ristoro per grossi uccelli acquatici, in particolare ardeidi come l'airone cenerino, la Gazzetta e, durante il periodo di nidificazione, la nitticora. Tra gli uccelli migratori si ricordano anche il falco pecchiaiolo, l'albanella reale. Nelle aree boschive si trovano anche piccoli mammiferi come il tasso, l'istrice, la volpe, la faina e la donnola che si spingono spesso nelle aree coltivate, tra i pollai dei contadini alla ricerca di galline ed altri animali domestici. Il bosco è popolato da roditori come lo scoiattolo, mentre nelle zone più aperte è ben visibile il capriolo e, numerosissimi, il cinghiale e le lepri.

**7) Caratteristiche del paesaggio:**

In generale il Valdarno è un territorio fortemente antropizzato e l'opera dell'uomo caratterizza molti aspetti del paesaggio, dai singoli episodi edilizi, all'ambiente agrario, alle sistemazioni idrauliche, alla trama viaria ecc.

L'area in oggetto si trova interna al centro abitato di Vaggio.

Dalla consultazione delle immagini aeree disponibili nella cartografia della Regione Toscana, si osserva che l'area in oggetto ed il territorio circostante risultano prive di urbanizzazione nelle foto aeree del 1954 quando la frazione di Vaggio esisteva solo lungo la Strada Regionale.

VARIANTE ALLE N.T.A. DEL COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'

AREA TERRITORIALE DI PIAN DI SCO'

Area Sa – Loc. Vaggio

DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A V.A.S.



Ortofoto 1954

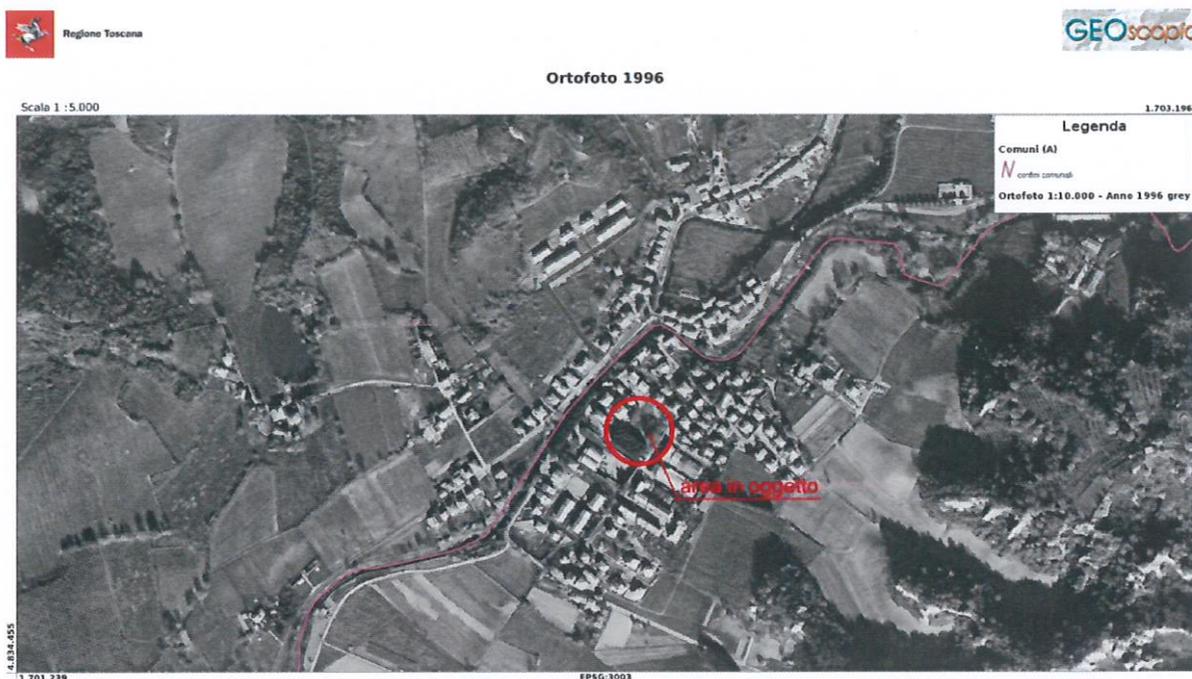


I territori circostanti all'area in oggetto risultano urbanizzati nelle foto del 1978, ed hanno un assetto molto vicino a quello attuale già nella cartografia del 1996.



Ortofoto 1978





## 8) Il suolo ed il sottosuolo:

Nel Valdarno Superiore il sistema collinare di origine fluvio-lacustre posto ad est e ad ovest del fiume Arno, è fortemente caratterizzato dalla vasta estensione dei ripiani (o pianalti) sul medio versante, soprattutto sul fianco orientale della vallata e dalla presenza di balze derivate dalla erosione dei ripiani ciottolosi e costituenti i frastagliati elementi sommitali delle colline argillose. Si tratta delle superfici di sommità dei grandi depositi fluvio-lacustri, di sabbie, ciottoli, ghiaie che si depositarono nel lago intermontano e, dopo il suo svuotamento, in forma di larghi conoidi di deiezione e piani alluvionali. Questi ripiani degradano con lieve pendenza da circa 350 a 250 metri di altitudine e raggiungono una larghezza di 4 chilometri. A delimitare il fondovalle si trovano, invece, i rilievi collinari, costituiti dai depositi fluvio-lacustri dei bacini intermontani, caratterizzati dalla presenza quasi esclusiva di seminativi e pascoli.

**9) La qualità dell'aria:**

Nell'area oggetto di intervento, le fonti di inquinamento sono quelle dovute al traffico veicolare locale.

**10) L'ambiente acustico:**

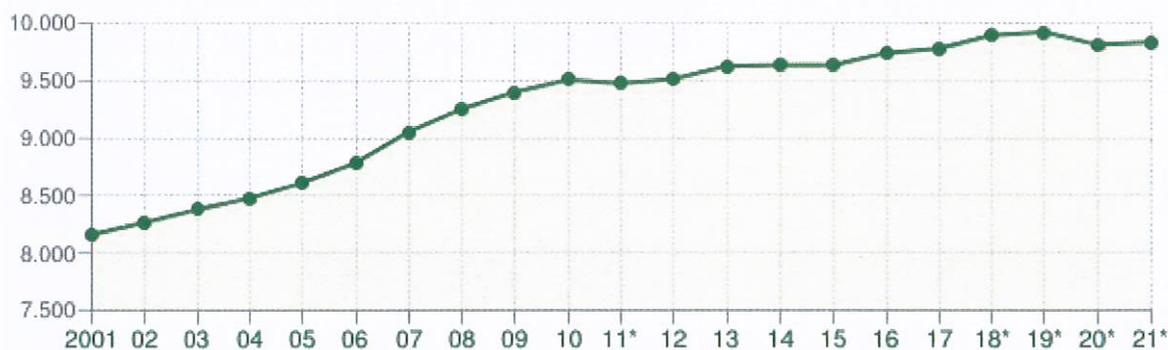
L'ambiente acustico è strettamente legato alla presenza della viabilità di quartiere.

Data l'esiguità dell'intervento, che lascia peraltro inalterato il contesto, non sembra plausibile un impatto acustico significativo rispetto ai valori riportati nella tabella del R.U. già inserita in relazione.

**11) Andamento demografico:**

Di seguito le tabelle ISTAT relative l'andamento demografico del Comune di Castelfranco Piandiscò della popolazione residente dal 2001 al 2021. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

Castelfranco Piandiscò è un comune istituito il 1° gennaio 2014. La popolazione residente per gli anni precedenti è stata calcolata considerando i confini attuali.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCÒ (AR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

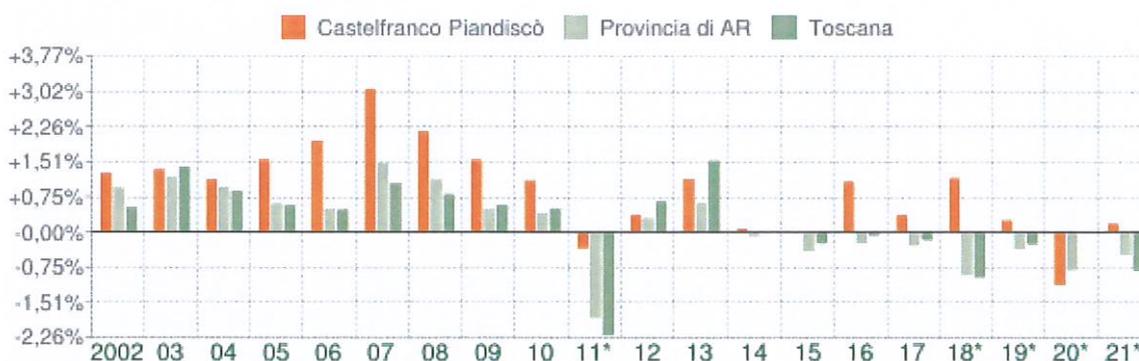
(\*) post-censimento

Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La popolazione residente a **Castelfranco Piandiscò** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **9.518** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **9.629**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **111** unità (-1,15%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Le variazioni annuali della popolazione di Castelfranco Piandiscò espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Arezzo e della regione Toscana.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCÒ (AR) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

**12) I servizi pubblici esistenti:**

Quest'are del Valdarno è servita da mezzi pubblici su ruote non essendo vicina alla linea ferroviaria.

**13) Inquadramento socio-economico:**

Il Valdarno è una terra di antica industrializzazione e forte legame uomo-natura; è presente un'economia attiva e differenziata, anche con attività agricole in particolare per la produzione di vino e olio.

Soprattutto la zona di fondovalle, percorsa da infrastrutture viarie di collegamento nazionale, presenta condizioni favorevoli alla localizzazione di attrezzature e servizi che necessitano di facile accessibilità.

## **Parte IV**

### **Valutazione degli impatti ambientali**

#### **1) Premessa:**

Per la valutazione degli impatti relativi alla presente variante viene preso a riferimento il contenuto dell'art. 4 del Regolamento 24/R (anche se specifico per i piani di competenza regionali) e Allegato 2 della L.R. n°10/2010 che individua i contenuti minimi del rapporto ambientale da allegare ai piani o progetti da assoggettare a VAS.

#### **2) Valutazione di coerenza con gli strumenti di programmazione urbanistica:**

La variante in oggetto è coerente con gli strumenti urbanistici sovraordinati.

#### **3) Valutazione di coerenza con i vincoli di tutela che gravano sull'area:**

Non sono presenti sull'area vincoli che impediscano e ostacolino la richiesta in oggetto.

#### **4) Analisi della fattibilità finanziaria:**

L'associazione "Il sorriso di Enrico" chiede la variante in oggetto per soddisfare e meglio perseguire l'obiettivo della realizzazione, mantenimento e corretta gestione dell'impianto sportivo. L'uso continuativo dell'impianto in tutte le stagioni, possibile solo se coperto, ne garantisce una gestione economica sostenibile.

## 5) Analisi delle alternative:

Vista la collocazione dell'area, in un contesto già urbanizzato e già destinato ad attività di servizio, si può ritenere che la modifica alla norma urbanistica attuativa sia la più coerente tra le alternative possibili.

## 6) Impatti ed effetti attesi:

**a. Clima** – Non sono ipotizzabili impatti od effetti sensibili sul clima per la modestia dell'intervento.

**b. Vegetazione, fauna ed ecosistemi** – Sull'area in oggetto, di modestissima entità, già urbanizzata, non si rileva la presenza di vegetazione, fauna ed ecosistemi che possano essere inficiati dalla variante richiesta. Comunque non sono previsti impatti diretti neanche durante la fase di cantierizzazione e neanche nel periodo successivo, tantomeno effetti indiretti.

**c. Fauna** – Sull'area in oggetto, come già precisato di modestissima entità e già urbanizzata, non sono presenti specifiche specie faunistiche o comunque non sono ravvisabili danni all'eventuale fauna presente in conseguenza della variante. Comunque non sono previsti impatti diretti durante la fase di cantierizzazione e neanche nel periodo successivo, tantomeno effetti indiretti.

**d. Ambiente e Paesaggio** – Il paesaggio e l'ambiente non subiranno alterazione derivanti dalla variante in progetto.

Comunque per la valutazione di tali impatti si farà riferimento a metodi standardizzati che considerano la **sensibilità del sito** e l'**incidenza del progetto proposto**, ossia il grado di perturbazione prodotto in quel contesto. Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella sul livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

**Descrizione del Metodo:** Il metodo utilizzato è quello proposto dalla Regione Lombardia "ESAME DELL'IMPATTO PAESISTICO DEI PROGETTI" (Approvato ai sensi dell'art. 30 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale e secondo le "Linee Guida" approvate con D.G.R. 8 novembre 2002 n.7/II045)", che consiste nel considerare innanzitutto la *sensibilità paesistica del sito* dell'intervento e, quindi, l'*incidenza paesistica del progetto* proposto, cioè il grado di perturbazione prodotto in quel contesto.

Dalla combinazione delle due valutazioni deriva quella sul livello di impatto paesistico della trasformazione proposta.

Qualora l'impatto non sia irrilevante si procede a verificarne le caratteristiche.

▪ **Valutazione della sensibilità paesistica del sito:**

**Criteri per la determinazione della classe di sensibilità del sito.**

Il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio è determinato tenendo conto di tre differenti modi di valutazione:

- Morfologico-strutturale
- Vedutistico
- Simbolico

Valori di giudizio complessivo da esprimersi in forma numerica secondo la seguente associazione tenendo conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre modi di valutazione e alle chiavi di lettura ed in base alla rilevanza assegnata ai diversi fattori analizzati:

Sensibilità paesistica molto bassa (1)

Sensibilità paesistica bassa (2)

Sensibilità paesistica media (3)

Sensibilità paesistica alta (4)

Sensibilità paesistica molto alta (5)

La valutazione può essere fatta sotto forma tabellare:

**Tabella 1A – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.**

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	SI	NO
Morfologico/ Strutturale	<p>1. <b>Appartenenza / contiguità a sistemi paesistici:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o <u>di interesse naturalistico</u> elementi naturalistico - ambientali significativi per quel luogo: alberature, monumenti naturali, zone umide che non si legano a sistemi più ampi, aree verdi</li> <li>o <u>di Interesse storico agrario</u> colture, filari, elementi della rete irrigua e relativi manufatti, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali..;</li> <li>o <u>di interesse storico - artistico</u> centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche, castelli..;</li> <li>o <u>di relazione (tra elementi storico - culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)</u> percorsi che collegano edifici storici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari – verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistico - ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazione ferroviaria;</li> </ul>		X
	<p>2. <b>Appartenenza / vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o quartieri o complessi di edifici;</li> <li>o edifici prospicienti una piazza compreso i risvolti;</li> </ul>		X
	<p>3. <b>Appartenenza / vicinanza ad un luogo contraddistinto da un scarso livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine meritevole di riqualificazione</b></p>		X
Vedutistico	<p>1. <b>Interferenza con punti di vista panoramici</b> il sito interferisce con un belvedere o con uno specifico punto panoramico o prospettico;</p>		X
	<p>2. <b>Interferenza/contiguità con percorsi di fruizione paesistico - ambientale</b> il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico - ambientale (il percorso - vita nel bosco, la pista ciclabile lungo il fiume, il sentiero naturalistico ...);</p>		X
	<p>3. <b>Interferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali di interesse storico, artistico e monumentale.</b> il sito interferisce con le relazioni visuali storicamente consolidate e rispettate tra punti significativi di quel territorio.</p>		X
	<p>4. <b>Interferenza/contiguità con percorsi ad elevata percorrenza</b> adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, tracciati ferroviari</p>		X
Simbolico	<p>1. <b>Interferenza / contiguità con luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o luoghi che pur non essendo oggetto di celebri citazioni rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici).</li> <li>o luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi professionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili (luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata).</li> </ul>		X
			X

Tabella 1B – Modi e chiavi di lettura per la valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento.

Modi di valutazione	Valutazione ed esplicazione sintetica in relazione alle chiavi di lettura	Classe di sensibilità
1. Morfologico / Strutturale	L'area è già urbanizzata e gli edifici presenti hanno prevalentemente funzione residenziale	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
2. Vedutistico	L'area di fondovalle, inserita nel centro abitato, non presenta visuali particolari, tantomeno il progetto modifica tali aspetti.	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
3. Simbolico	Non si riscontra l'appartenenza dell'area ad ambiti oggetto di celebrazioni o di elevata di notorietà.	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Giudizio complessivo</b>	Sulla base delle considerazioni precedenti si può esprimere una valutazione generale sulla <b>sensibilità paesistica</b> pari ad 1 , ovvero <b>sensibilità paesistica molto bassa</b> .	<input checked="" type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5

▪ **Valutazione sull'incidenza paesistica del sito:**

Analogamente al procedimento seguito per la sensibilità del luogo, l'incidenza del progetto rispetto al contesto viene determinata sulla base di diversi criteri e parametri di valutazione:

Incidenza morfologica e tipologica

Incidenza linguistica: stile, materiali, colori.

Incidenza visiva.

Incidenza simbolica.

La valutazione può essere fatta sotto forma tabellare:

**Tabella 2A – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto**

Criteri di valutazione	Rapporto contesto/progetto:	Incidenza:	
	parametri di valutazione	SI	NO
<b>Incidenza morfologica e tipologica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>alterazione dei caratteri morfologici del luogo:</b></li> <li>- altezza e allineamento degli edifici</li> <li>- andamento dei profili</li> <li>- profili di sezione urbana</li> <li>- prospetti pieni/vuoti: rapporto e/o allineamenti tra aperture (porte, finestre, vetrine) e superfici piene tenendo conto anche della presenza di logge, portici, e balconi.</li> <li>- articolazione dei volumi</li> <li>• <b>adozione di tipologie costruttive non affini a quelle presenti nell'intorno per le medesime destinazioni funzionali:</b></li> <li>- tipologie di coperture prevalenti (piane, a falde, etc.) e relativi materiali.</li> <li>- tipologia di manufatti in copertura: abbaini, terrazzi, lucernari, aperture a nastro con modifica di falda e relativi materiali.</li> <li>• <b>alterazione della continuità delle relazioni tra elementi architettonici e/o tra elementi naturalistici</b></li> <li>• <b>caratterizzazione del progetto quale elemento di riqualificazione del sito.</b></li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Incidenza linguistica: stile, materiali, colori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>conflitto del progetto rispetto ai modi linguistici prevalenti nel contesto, inteso come intorno immediato</b></li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>Incidenza visiva</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ingombro visivo</b></li> <li>• <b>occultamento di visuali rilevanti</b></li> <li>• <b>prospetto su spazi pubblici</b></li> </ul>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Incidenza simbolica</b>	<b>interferenza con i valori simbolici attribuiti dalla comunità locale al luogo</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

**Tabella 2B – Criteri e parametri per determinare il grado di incidenza di un progetto**

	Valutazione sintetica in relazione ai parametri di cui alla tabella 2A	Classe di incidenza
<b>Incidenza morfologica e tipologica</b>	Il Progetto proposto con la variante non prevede alterazioni morfologiche significative.	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Incidenza linguistica: stile, materiali, colori</b>	Non sono presenti tipologie costruttive con le medesime destinazioni	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Incidenza visiva</b>	Essendo il luogo dell'intervento circoscritto da edifici e viabilità, non viene modificata la qualità della vista, ossia gli edifici preesistenti continueranno a vedere un paesaggio costruito	<input type="checkbox"/> Molto bassa <input checked="" type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta
<b>Incidenza simbolica</b>	Non ci sono incidenze	<input checked="" type="checkbox"/> Molto bassa <input type="checkbox"/> Bassa <input type="checkbox"/> Media <input type="checkbox"/> Alta <input type="checkbox"/> Molto alta

<b>Giudizio complessivo</b>	Il giudizio complessivo, data ormai la trasformazione in atto del contesto e la perdita, negli anni passati, del contesto agricolo, è di <b>impatto molto basso</b> sul paesaggio.	<input type="checkbox"/> 1 <input checked="" type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/> 4 <input type="checkbox"/> 5
-----------------------------	--	---

▪ **Impatto Paesistico del progetto:**

Il giudizio complessivo tiene conto delle valutazioni effettuate precedentemente in riferimento ai diversi criteri e parametri di valutazione considerati, esprimendo in modo sintetico una valutazione generale sul grado di incidenza del progetto, in base al peso assunto dai diversi aspetti progettuali analizzati. Procederemo adesso con la comparazione tra la classe di sensibilità del sito con l'incidenza paesistica ottenendo così l'impatto paesistico del progetto.

Impatto Paesistico del progetto = Sensibilità del sito x Incidenza del progetto

**Classificazione dell'impatto paesistico:**

da 1 a 4: impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;

da 5 a 15: impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza;

da 16 a 25: impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza.

Dall'analisi condotta abbiamo:

Sensibilità paesistica del luogo = **1**

Grado di incidenza del progetto = **2**

Ottenendo così un valore per l'impatto paesistico del progetto pari a **2**;

secondo la classificazione sopra riportata si rileva un **impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza;**

**e. Suolo e Sottosuolo** – L'intervento oggetto della variante non altera le attuali caratteristiche del suolo e del sottosuolo.

**f. Inquinamento atmosferico, qualità dell'aria e controllo di gas climalternanti** – Non si rilevano fonti di inquinamento atmosferico derivanti dalle modifiche richieste in funzione dell'attività già prevista.

**g. Clima acustico, inquinamento luminoso ed elettromagnetico**

– la variante proposta, che non altera la destinazione d'uso, per le proprie caratteristiche, non determina variazione su nessuno di questi parametri.

**h. Andamento demografico** - Non si rilevano impatti sull'andamento demografico, in quanto l'intervento non prevede nuovi volumi residenziali, ne è prevedibile una variazione demografica derivante dalla variante in oggetto.

**i. Servizi pubblici** - Non si evidenziano impatti rilevanti sui servizi pubblici.

**j. Uso delle Risorse** – Acqua Uso idropotabile: la variante non incide; Acqua uso irriguo: la variante non incide; Energia Elettrica: la variante non incide; Telefonia: la variante non incide; Gas: la variante non incide; Rifiuti: i rifiuti derivanti dall'attività saranno smaltiti secondo le vigenti normative.

**k. Aspetti socio economici** – l'intervento non determina variazione di aspetti socio economici, trattandosi di un modesto progetto.

**l. Impatti cumulativi** – non si rilevano impatti di tipo cumulativo.

**7) misure di riduzione e compensazione degli impatti:**

Non sono previste misure di mitigazione e di compensazione degli impatti in quanto gli impatti stessi non sono rilevanti.

## Parte V

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

#### 1) **Premessa:**

La finalità del Documento preliminare è quella di permettere all'Autorità Competente di valutare l'esclusione o meno dal processo di VAS della Variante. Si procede quindi a riportare gli esiti delle valutazioni effettuate ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 e degli allegati relativi (in particolare allegato 1).

#### 2) **Elementi di verifica:**

Gli elementi da verificare sono quelli dell'Allegato 1 alla L.R. 10/2010, ossia:

##### a) Caratteristiche del Piano o Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano o programma;
- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o della protezione delle acque);

b) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'uso intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

**3) Verifica:**

Sulla base di quanto riportato nelle parti precedenti del documento, si procede alla verifica puntuale degli elementi individuati al capitolo 2.

L'esito della verifica è riportato nella tabella seguente:

ELEMENTO DA VERIFICARE	VERIFICA	RIFERIMENTI NEL DOCUMENTO
<b>1) Caratteristiche del Piano o Programma, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</li> </ul>	Il progetto non costituisce quadro di riferimento per alcun progetto o altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Parte I Capitolo 2 Parte III Capitolo da 1 a 13 Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</li> </ul>	Non vi sono piani o programmi gerarchicamente ordinati.	Parte III Capitolo 2
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</li> </ul>	Il progetto non ha effetti negativi attesi sulle componenti ambientali.	Parte I Capitolo da 1 a 13 Parte IV Capitolo 2 Parte IV Capitolo 3 Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ problemi ambientali relativi al piano o programma;</li> </ul>	Non si rilevano problemi ambientali connessi al piano.	Parte I Capitolo 2 Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o della protezione delle acque);</li> </ul>	Il piano non ha nessuna rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Parte IV Capitolo 6
ELEMENTO DA VERIFICARE	VERIFICA	RIFERIMENTI NEL DOCUMENTO
<b>2) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</li> </ul>	Non si rilevano impatti derivanti dal piano.	Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ carattere cumulativo degli impatti;</li> </ul>	Non si rilevano impatti di tipo cumulativo.	Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ natura transfrontaliera degli impatti;</li> </ul>	Non si rilevano impatti di natura transfrontaliera.	Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi);</li> </ul>	Non si rilevano rischi derivanti dal piano.	Parte IV Capitolo 6
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);</li> </ul>	L'era di piano è minima, circa 4.330,00 mq.	Parte I Capitolo 2
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</li> </ul>		

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	L'area è già urbanizzata, l'impatto è nullo.	Parte IV Capitolo 6
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	Non è ipotizzabile il superamento di nessun livello di qualità ambientale.	Parte IV Capitolo 6
- dell'uso intensivo del suolo;	Non sono previste modifiche rilevanti sull'uso del suolo.	Parte IV Capitolo 6
▪ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;	Non sono presenti sull'area aree o paesaggi protetti a livello sovra comunale.	Parte IV Capitolo 6

## CONCLUSIONI:

Le modifiche proposte con la Variante descritta e che si sottopone a Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. con il presente documento preliminare, riguardano una piccola area già urbanizzata nel Comune di Castelfranco Piandiscò.

Tale area ha dimensioni molto modeste, circa 4.330,00 mq, ed è circoscritta da aree urbanizzate di tipo residenziale misto artigianale con attività insediate in edifici già realizzati.

Sulla base delle valutazioni precedentemente riportate si può affermare che l'intervento non causa degrado ambientale e non interferisce con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette), inoltre non interferisce né ha alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti.

In considerazione della natura ed entità delle azioni previste dalla variazione e degli effetti potenziali attesi all'attuazione della stessa, si ritiene che non si debbano attendere impatti significativi e pertanto, si ritiene che nel suo complesso la proposta **non debba essere assoggettata** a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Il tecnico

Figline e incisa Valdarno, 6 febbraio 2023

A handwritten signature in black ink is written over a red circular stamp. The stamp contains the text "STUDIO TECNICO ASSOCIATO DORI" and "DORI" in the center. The signature is a stylized, cursive name.